

# Piano della performance 2018-2020 del Parco Nazionale del Pollino

a cura della struttura tecnica e amministrativa dell'Ente  
Rotonda, Gennaio 2018

## INDICE

<b>0. FINALITÀ DEL PIANO</b>	<b>5</b>
<b>0.1 Aggiornamento del PIANO</b>	<b>5</b>
<b>1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI</b>	<b>6</b>
<b>2. IDENTITÀ</b>	<b>8</b>
<b>2.1. L'amministrazione "in cifre"</b>	<b>8</b>
<b>2.2. Mandato istituzionale e Missione</b>	<b>9</b>
<b>2.3. Albero della performance</b>	<b>10</b>
<b>2.4. Analisi del contesto esterno</b>	<b>11</b>
<b>2.5. Analisi del contesto interno</b>	<b>15</b>
<b>3. OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>24</b>
<b>4. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI</b>	<b>26</b>
<b>4.1. Obiettivi assegnati al direttore</b>	<b>27</b>
<b>4.2. Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto</b>	<b>27</b>
<b>5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.</b>	<b>28</b>
<b>5.1. Fonti</b>	<b>28</b>
<b>5.2. Standard di qualità</b>	<b>29</b>
<b>5.3. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio</b>	<b>30</b>
<b>5.4. Relazione tra Piano della Performance e Piano Anticorruzione</b>	<b>30</b>
<b>5.5. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance</b>	<b>31</b>
<b>5.6. Monitoraggio, misurazione e valutazione</b>	<b>31</b>
<b>6. RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010</b>	<b>33</b>
<b>7. RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI</b>	<b>33</b>
<b>8. ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2017</b>	<b>35</b>

## PREMESSA

In attuazione del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e della delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, nella quale sono contenute le linee guida, si predispone il Piano della performance 2018-2020, quale **documento programmatico triennale** che prosegue il ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, già attivato con il Piano della Performance 2011-2013.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino è soggetto alle previsioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, *Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni* (di seguito d. lgs. 150 del 2009).

L'Ente Parco Nazionale del Pollino ha già progressivamente adeguato le proprie attività all'impatto del Decreto 150 del 2009 e, al momento, tra le attività fatte, si segnalano le seguenti:

1. ha costituito l'Organismo Indipendente di Valutazione e la Struttura tecnica permanente;
2. ha approvato il Sistema di Valutazione ed ha effettuato una prima integrazione dello stesso;
3. ha approvato sette edizioni del Piano della Performance (per le annualità 2011-2013, 2012-2014, 2013-2015, 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018 e 2017-2019);
4. ha approvato sei edizioni del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (per le annualità 2011-2013, 2012-2014, 2013-2015, 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018 e 2017-2019);
5. ha approvato il documento "Definizione degli standard di qualità".

Il Piano della Performance 2018/2020, viene impostato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, ma dando delle indicazioni precise sul collegamento con gli altri strumenti come il programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed attraverso la definizione degli standard di qualità.

Nel Piano, in **coerenza con le risorse assegnate**, vengono esplicitati gli **obiettivi**, gli **indicatori** ed i **target**, su cui si baserà, poi, la **misurazione**, la **valutazione** e la **rendicontazione della performance**. A tal fine sono indicati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici (sono obiettivi di validità triennale);
- gli obiettivi operativi, compresi quelli assegnati direttamente al Direttore (di validità annuale);
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

La performance è il contributo (risultato e modalità di risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, quindi, al soddisfacimento dei bisogni per i quali il Parco stesso è stato istituito.

Nell'approccio alla redazione del Piano è necessario fare riferimento alle diverse "**performance**" dell'Ente, nella visione di "**multidimensionalità**", nella quale si sviluppano l'ampiezza (dagli input, agli output, agli outcome intermedi e finali) e la profondità (dal territorio e dalla società, alle istituzioni pubbliche e private, alle politiche e ai programmi, alle comunità locali e ai singoli cittadini del Parco).

La struttura del Piano della performance dell'Ente si basa su finalità, contenuti e principi generali dettati dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, dal DPR 13.11.1993 istitutivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, dallo Statuto dell'Ente approvato con D. M. del 21.2.1997 e dalla relazione programmatica e dalla nota preliminare al Bilancio di previsione 2018.

Contiene, inoltre, indicazioni operative e dettagliate sulla struttura stessa, sui suoi contenuti minimi, sul processo di traduzione, attraverso l'albero della performance, del mandato politico in obiettivi, sul processo di redazione del Piano, sugli allegati tecnici.

La **rilevanza** e la **pertinenza** degli obiettivi è garantita:

- dalla chiara individuazione ed esplicitazione, da parte della Amministrazione, dei **bisogni** della collettività, definita attraverso opportuni strumenti di monitoraggio della soddisfazione della collettività, dei reclami e contestazione pervenute dal territorio e da tutti coloro che hanno usufruito servizi e attività propri dell'Ente;
- dalle anomalie interne, di natura organizzativa e ambientale, rilevate e gestite nell'anno appena trascorso, grazie agli strumenti opportunamente predisposti nel Sistema Integrato adottato, in conformità alle norme internazionali UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001;
- dall'analisi dei risultati e degli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno appena trascorso;
- dal grado di raggiungimento dei target annuali previsti per gli obiettivi strategici;
- dagli indicatori di natura "strutturale" (es. consumi, n° pratiche, ecc.)
- dalla piena osservanza della *mission* istituzionale e della Politica dell'Ente,
- dalle priorità politiche introdotte dalla relazione programmatica
- dalle strategie definite.

Il Piano è elaborato in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, assicurando la correlazione degli obiettivi alle risorse disponibili.

È uno strumento, quindi, che facilita l'ottenimento di importanti **vantaggi organizzativi e gestionali** per l'amministrazione.

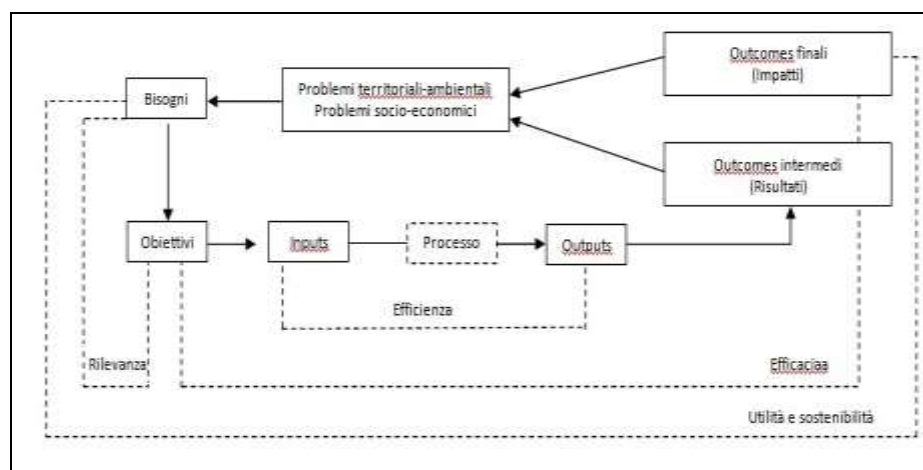


Fig.1: Concetto di Performance

## 0. FINALITÀ DEL PIANO

(presentazione del Piano)

L'Ente Parco è un ente strumentale non economico "dedicato" alla protezione dell'integrità ecologica degli ecosistemi per le generazioni presenti e future, alla difesa contro lo sfruttamento e l'occupazione, contrari alle finalità per cui l'area è stata designata, alla costruzione delle basi per il godimento e la fruizione di opportunità spirituali, educative, ricreative e turistiche compatibili dal punto di vista ambientale e culturale.

Il parco è un'area, in cui la natura è conservata nella sua integrità; dove l'ambiente è protetto. E' un luogo di attività compatibili, in cui l'ecosistema naturale e l'ecosistema umano trovano la loro reciproca convivenza e la salvaguardia dei reciproci diritti territoriali di mantenimento, di evoluzione e sviluppo. E' il luogo della natura, del paesaggio, delle biodiversità, delle comunità umane insediate, della storia, dell'ambiente, della civiltà dell'ambiente.

L'Ente Parco Nazionale del Pollino deve, altresì, garantire una adeguata informazione sui successi e le criticità che possono emergere per conseguire gli obiettivi prefissati affinché il pubblico conosca concretamente il lavoro svolto.

Nell'affrontare i compiti gestionali, l'Ente si interfaccia strettamente con i cittadini che si rivolgono all'amministrazione per ottenere risposte a quesiti, autorizzazioni, specifici servizi di informazione ed educazione ambientale. Alcuni servizi hanno connotazioni immateriali ed una propria specificità di progettazione e realizzazione (attività di ricerca, monitoraggi etc.) altri invece sono collegati ad iter e procedure amministrative già dettagliatamente definite (rilascio autorizzazioni, repressione abusi edilizi etc...).

### 0.1 Aggiornamento del PIANO

Il Piano della Performance 2018/2020 costituisce un elemento essenziale del Ciclo della Performance dell'Ente in un'ottica di aggiornamento e miglioramento continuo. Il PIANO è tuttavia uno strumento DINAMICO che potrà subire delle integrazioni e ulteriori aggiornamenti, alla luce:

- dei risultati che emergeranno dal rapporto sulla performance, relativa all'anno 2017, da approvare nel prossimo giugno 2018;
- di eventuali progetti che nel corso dell'anno dovessero attivarsi (es. Progetti europei);
- di variazioni organizzative che ne possono inficiare l'efficacia.

Eventuali variazioni saranno comunque evidenziate da uno stato di revisione del documento e da appositi verbali che ne giustificano la riemissione.

## 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Il Pollino è un territorio protetto di circa 192.000 ettari, comprendente 56 Comuni calabresi e lucani, con una popolazione di poco superiore a 147.500 abitanti (2017) e con risorse naturali, ambientali, socio-culturali rare, eccezionali, irripetibili.

È un sistema naturale (vegetazione, flora, fauna, suolo, clima) e un sistema sociale (popolazione, cultura, economia, istituzioni) sottoposto a **speciale regime di tutela e di gestione**, allo scopo di perseguire, ai sensi dell'art.1 della legge quadro sulle aree protette, n. 394/1991, obiettivi di:

*a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*

*b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*

*c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*

*d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.*

*e) I territori sottoposti al regime di tutela e di gestione di cui al comma 3 costituiscono le aree naturali protette. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.*

*f) Nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le regioni e gli enti locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, e dell'art. 27 della L. 8 giugno 1990, n. 142. Per le medesime finalità lo Stato, le regioni, gli enti locali, altri soggetti pubblici e privati e le Comunità del parco possono altresì promuovere i patti territoriali di cui all'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.*

Perché il parco?

Perché la natura da sola non può funzionare?

L'Ente Parco Nazionale del Pollino, attraverso l'espletamento delle proprie funzioni, si propone di garantire:

- conservazione, tutela e ripristino degli ecosistemi naturali,
- ricerca scientifica continua, multidisciplinare ed interdisciplinare,
- sperimentazione globale,
- didattica educativa e formativa,
- promozione sociale, economica, culturale delle comunità locali,
- fruizione ricreativa e turistica,

e di promuovere:

- una progettualità che metta il Parco di esprimere le sue potenzialità,
- un'adeguata capacità di gestione,
- un'assunzione di responsabilità diretta da parte di tutti i soggetti interessati,

- un processo culturale che stimoli tale assunzione di responsabilità finalizzandola ad un modello di utilizzazione delle risorse locali compatibile e coerente con le finalità del Parco,
- comportamenti di compatibilità tra miglioramento della qualità della vita degli abitanti e mantenimento degli equilibri naturali, nel rispetto dei relativi dinamismi, da promuovere e sostenere.

I più importanti fini istituzionali che, attraverso la propria azione, l'Ente Parco si prefigge di perseguire sono:

- conservazione, tutela, recupero e valorizzazione degli ecosistemi naturali, dei beni naturali e culturali, della flora, della fauna, delle biodiversità, delle tradizioni e delle identità culturali,
- promozione sociale, economica, culturale degli abitanti,
- miglioramento e consolidamento delle attività antropiche compatibili con le finalità del Parco, attività tradizionali agricole, zootecniche, selvicolturali, artigianali,
- sistemazione e manutenzione del territorio,
- ricerca e sperimentazione scientifica,
- promozione ed organizzazione di attività di animazione, sensibilizzazione, informazione, divulgazione, formazione,
- promozione ed organizzazione di attività di interpretazione naturalistica, educazione ambientale,
- promozione ed organizzazione di servizi e di attività di fruizione ricreativa e turistica,
- promozione di una economia della "qualità", della certificazione dei prodotti e dei servizi, della valorizzazione dell'effetto-parco e del suo valore aggiunto, della offerta di "natura protetta",
- coinvolgimento dei soggetti locali, popolazioni, organizzazioni, associazioni, istituzioni.

Per il conseguimento di tali obiettivi l'Ente Parco adotta i seguenti **strumenti**:

- strumenti di pianificazione, programmazione e gestione (Piano per il Parco, Piano Pluriennale Economico Sociale, Piano della Performance, Bilancio annuale di previsione e Piano Annuale di gestione),
- strumenti di concertazione (Accordo di Programma Quadro, programmi LIFE e altri Programmi, partecipazione a bandi, manifestazioni di interesse, ecc...),
- Studi, Ricerche;
- certificazione di qualità della gestione ambientale.

## 2. IDENTITÀ

“chi è”, “che cosa deve fare” e “come intende operare”

### 2.1. L'amministrazione “in cifre”

Il numero di dipendenti, le risorse finanziarie complessivamente assegnate, il numero di strutture territoriali, gli utenti serviti

L'Ente è diviso tra gli organismi strettamente istituzionali e la parte operativa gestionale.

Sono Organi dell'Ente Parco, ai sensi della Legge quadro, del Decreto istitutivo e dello Statuto:

- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo (formato da 8 componenti, oltre il Presidente);
- la Giunta Esecutiva (formata da 2 componenti, oltre il Presidente, eletti in seno al Consiglio);
- il Collegio dei Revisori dei Conti;
- la Comunità del Parco (formata da 61 componenti).

La struttura organizzativa dell'Ente, ai sensi del Regolamento di organizzazione, prevede:

- La Direzione;
- 4 Settori, suddivisi in Servizi e un Servizio alle dirette dipendenze della Direzione.

La dotazione organica prevista ammonta a 50 dipendenti, così suddivisi per Area di inquadramento C.C.N.L. per il personale non dirigente degli Enti Pubblici non Economici:

<u>AREA</u>	<u>Livello Economico</u>	<u>Dotazione organica</u>
<b><u>C</u></b>	<u>C1</u>	<u>19</u>
	<u>C2</u>	<u>0</u>
	<u>C3</u>	<u>8</u>
	<u>C4</u>	<u>4</u>
	<b><u>Totale Area C</u></b>	<b><u>31</u></b>
<b><u>B</u></b>	<u>B1</u>	<u>4</u>
	<u>B2</u>	<u>6</u>
	<u>B3</u>	<u>7</u>
	<b><u>Totale Area B</u></b>	<b><u>17</u></b>
<b><u>A</u></b>	<u>A1</u>	<u>2</u>
	<u>A2</u>	<u>0</u>
	<b><u>Totale Area A</u></b>	<b><u>2</u></b>
<b><u>Totale dotazione organica</u></b>		<b><u>50</u></b>

La dotazione organica calcolata ai sensi dell'art.1, comma 3 del D.L. 138/2001, rideterminata con deliberazione del Consiglio Direttivo N°51 del 05.12.2013 approvata con decreto direttoriale N° 0012737/pnm del 24.06.2014.



Il personale attualmente in servizio è di 44 unità, sulle 50 previste, così come di seguito dettagliato:

<b>AREA</b>	<b>Livello Economico</b>	<b>Unità</b>
<b>C</b>	<u>C1</u>	<u>19*</u>
	<u>C2</u>	<u>0</u>
	<u>C3</u>	<u>7</u>
	<u>C4</u>	<u>2</u>
	<b>Totale Area C</b>	<b>28*</b>
<b>B</b>	<u>B1</u>	<u>4</u>
	<u>B2</u>	<u>4</u>
	<u>B3</u>	<u>7</u>
	<b>Totale Area B</b>	<b>15</b>
<b>A</b>	<u>A1</u>	<u>2</u>
	<u>A2</u>	<u>0</u>
	<b>Totale Area A</b>	<b>2</b>
<b>Totale dotazione organica</b>		<b>45*</b>

\*di cui 1 in posizione di comando fino al 31/03/2018

Il Direttore dell'Ente, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 394/91.

## 2.2. Mandato istituzionale e Missione

Il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni/competenze istituzionali. Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica. La "missione" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La missione rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

Le finalità dell'Ente Parco discendono, sostanzialmente, dalle previsioni contenute:

- dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Legge quadro sulle aree protette;
- dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 novembre 1995, Istituzione del Parco nazionale del Pollino e dell'Ente Parco;
- dallo Statuto dell'Ente, ai sensi dell'art. 9, comma 8 bis della Legge quadro sulle aree protette.

Riguardo alle attività strumentali alla realizzazione dei fini istituzionali, ci sono, tra le principali, per importanza e impegno in ore lavoro:

- Realizzazione di attività degli organismi istituzionali (sedute di consiglio e di giunta, attività di rappresentanza, altre attività assegnate dalla norma e dallo statuto);
- Redazione dei documenti di Bilancio;
- Redazione e adozione degli atti contabili;

- Gestione dei rapporti di lavoro;
- Tenuta dei documenti;
- Rapporti con il pubblico.

Tra le attività operative, più strettamente connesse all'esercizio delle competenze di legge e al perseguimento delle finalità dell'Ente, si segnalano le seguenti:

- Stanziamento di finanziamenti ad altri soggetti, privati e, in prevalenza pubblici, per la realizzazione di:
  - programmi di opere pubbliche finalizzate alla tutela, valorizzazione e fruizione del parco;
  - servizi, studi, ricerche;
- Attività di resa di autorizzazioni e pareri (autorizzazioni ai sensi dell'Allegato A, del Decreto istitutivo; pareri in merito a procedura di Valutazione di incidenza, Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale; pareri in merito ad istanze di sanatoria edilizia;)
- Realizzazione opere pubbliche
- Risarcimento danni da fauna.
- Realizzazione di studi e ricerche, oltre che attraverso il finanziamento a soggetti esterni, come sopra detto, anche in attuazione previo affidamento all'esterno;
- Realizzazione degli strumenti di pianificazione e regolamentazione del Parco (Piano per il Parco, Regolamento, PPES);
- Attività di sviluppo socio-economico.

### 2.3. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica - un disegno strategico complessivo - che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi, che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse. Tale mappa - Vedasi tav.1- fornisce una articolata, completa, sintetica ed integrata rappresentazione della performance dell'amministrazione.

Tavola 1 - L'albero della performance: il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche:



Nella rappresentazione grafica dell'albero della performance, le aree strategiche sono state articolate secondo il criterio dell'outcome e tenendo presente le finalità dell'Ente, secondo quanto riportato dalla Legge 394/91. Questa scelta è motivata dall'opportunità di rendere immediatamente intellegibile agli stakeholder la finalizzazione delle attività dell'amministrazione rispetto ai loro bisogni e aspettative e di definire prioritariamente le azioni lungo le "corsie istituzionali" predefinite.

## ANALISI DEL CONTESTO

È un processo conoscitivo che un'amministrazione compie nel definire le proprie strategie ed ha lo scopo di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

Uno strumento utile di supporto per rappresentare i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno è costituito dall'analisi SWOT.

L'analisi del contesto deve essere sviluppata in modo tale da garantire obiettività di analisi e ampia partecipazione sia da parte della struttura organizzativa, sia degli stakeholder esterni. In particolare, gli attori coinvolti sono:

- strutture di staff;
- direttore e responsabili di settore;
- stakeholder esterni;
- stakeholder interni;
- territorio

### 2.4. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno favorisce l'individuazione e valutazione delle variabili significative dell'ambiente in cui si inserisce il parco. Le "opportunità" sono fattori di contesto esterno da cogliere per migliorare la performance. A livello generale l'analisi del contesto riguarda variabili di tipo economico, sociale, tecnologico ed ambientale, laddove significative, tenendo conto delle peculiarità organizzative dell'amministrazione. A livello specifico l'analisi del contesto, invece, può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione, nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate.

Gli stakeholders sono coloro che:

- contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- sono in grado di influenzare, con le loro molteplici decisioni (di spesa, di investimento, di collaborazione, di regolazione e controllo), il raggiungimento degli obiettivi del parco;
- vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione.

Sono “**stakeholder chiave**” quelli che controllano fattori rilevanti per la definizione o l'implementazione del Piano:

- risorse finanziarie,
- informazioni e conoscenze rilevanti,

- autorità regolatoria, ecc..

Questi possono essere altri **soggetti pubblici**, privati o non profit, in alcuni casi impegnati a soddisfare bisogni pubblici affini a quelli dell'amministrazione. L'identificazione di questi stakeholder ha come beneficio la definizione di un migliore Piano ed una sua più efficace ed agevole implementazione. L'azione di coinvolgimento consisterà sovente nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni dell'amministrazione.

La natura degli stakeholder individuati e di quelli attivamente coinvolti nella definizione e nell'attuazione del Piano può essere varia e includere **istituzioni pubbliche di vario livello**, gruppi organizzati quali associazioni di utenti o cittadini, associazioni di categoria, sindacati, associazioni del territorio - associazioni culturali, ambientali, sociali, ecc., oppure gruppi non organizzati - imprese, enti non profit, cittadini e collettività, mass media, ecc.. Va evidenziato che spesso gli stakeholder sono potenziali partner dell'amministrazione e questa analisi può consentire di mettere a fuoco opportunità di collaborazione e di sviluppo di strategie comuni.

Per la mappatura degli stakeholder, si individuano di seguito una serie di soggetti che, nel caso di alto livello di rappresentatività (Comuni, Province etc.), si identificano nella carica istituzionale di riferimento (Sindaco, Presidente etc.).

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni, sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative di dettaglio, sia, in particolare, in modo più strutturato, su alcune attività particolarmente significative, che vengono mappate, per i relativi risultati, nella tabella seguente.

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
Amministrazioni locali	Regione Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. collaborazione per attuare politiche di conservazione ambientale; 4 snellimento procedure; aumento investimenti per opere pubbliche e attività immateriali.; 5. collaborazione per attività legate al turismo sostenibile
	Regione Basilicata	
	Provincia Cosenza	
	Provincia Matera	
	Provincia Potenza	
	Acquaformosa	
	Aieta	
	Alessandria del Carretto	
	Belvedere Marittimo	
	Buonvicino	
	Canna	
	Castroregio	
	Castrovillari	
	Cerchiara di Calabria	
	Civita	
	Francavilla Marittima	
	Frascineto	
	Grisolia	
	Laino Borgo	
Laino Castello		
Lungro		
Maierà		
Morano Calabro		
Mormanno		
Mottafollone		

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri		
	Nocera			
	Oriolo			
	Orsomarso			
	Papasidero			
	Plataci			
	Praia a Mare			
	San Basile			
	San Donato di Ninea			
	San Lorenzo Bellizzi			
	San Sosti			
	Sangineto			
	Santa Domenica Talao			
	Sant'Agata d'Esaro			
	Saracena			
	Tortora			
	Verbicaro			
	Calvera			
	Carbone			
	Castelluccio Inferiore			
	Castelluccio Superiore			
	Castelsaraceno			
	Castronuovo S.Andrea			
	Cersosimo			
	Chiaromonte			
	Colobrarò			
			Episcopia	
			Fardella	
			Franravilla sul Sinni	
Latronico				
	Lauria			
	Noepoli			
	Nova Siri			
	Roccanova			
	Rotonda			
	Rotondella			
	S. Costantino Albanese			
	S. Giorgio Lucano			
	S. Paolo Albanese			
	S. Severino Lucano			
	Sant'Arcangelo			
	Senise			
	Teana			
	Terranova di pollino			
	Valsinni			
	Viggianello			
<b>Altri Enti o altri soggetti pubblici</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; Ministero delle infrastrutture e trasporti; Ministero dello sviluppo economico; ISPRA; Istituto zooprofilattico; Parco nazionale della Sila; Parco appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese; Parco Nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Università della Calabria; Università degli studi della Basilicata; ALSIA; ARSSA; Cortei dei Conti.	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale e della ricerca scientifica anche in agricoltura;		
<b>Associazioni di categoria</b>	CIA - Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per favorire lo sviluppo socio economico del territorio; 3. attuare sinergicamente politiche di sistema sul fronte della tutela delle produzioni agricole e delle produzioni tradizionali in genere; 4. attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. marchio per la qualità ambientale ; 6. politiche di sostegno alle piccole imprese artigiane		
	CIA Basilicata			
	Coldiretti Calabria			
	Coldiretti Basilicata			
	Confagricoltura Cal.			
	Confagricoltura Bas.			
	CNA Calabria			
	CNA Basilicata			
	Confartigianato Calabria			
	Confartigianato Basilicata			
	CASARTIGIANI Calabria			
CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Basilicata				
CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) Calabria				

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Calabria	
	API PMI Associazione Piccole e Medie Imprese Basilicata	
	Federalberghi Calabria	
	Federalberghi Basilicata	
	Confcommercio Calabria	
	Confcommercio Basilicata	
	Confesercenti Calabria	
Confesercenti Basilicata		
Associazioni ambientaliste	WWF Calabria	1. collaborazione per progetti ed attività di educazione ambientale; 2. collaborazione in progetti di ricerca scientifica e monitoraggio di habitat e specie; 3. attuare sinergicamente politiche per l'uso sostenibile delle risorse; 4. attuazione di politiche turistiche sostenibili nel territorio del parco; 5. Marchio del parco per la qualità ambientale ;
	WWF Basilicata	
	LIPU Basilicata	
	LIPU Calabria	
	Italia Nostra Calabria	
	Italia Nostra Basilicata	
	A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) Calabria	
	A.I.W. - Associazione Italiana per la Wilderness (onlus) Basilicata	
	Amici della Terra (onlus) - Calabria	
	Amici della Terra (onlus) - Basilicata	
	C.A.I. - Club Alpino Italiano - Calabria	
	C.A.I. - Club Alpino Italiano - Basilicata	
	C.T.S. - Centro Turistico studentesco e Giovanile Calabria	
	C.T.S. - Centro Turistico studentesco e Giovanile Basilicata	
	F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano Calabria	
	F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano Basilicata	
I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica		
Legambiente Calabria		
Legambiente Basilicata		
T.C.I. - Touring Club Italiano		
Associazioni venatorie	Arcicaccia Cosenza	1. maggiori politiche abbattimento; 2. ripermetrazione del parco; 3. possibilità di transito con le armi nel territorio del parco (soggetta ad autorizzazione)
	Arcicaccia Potenza	
	Liberacaccia Cosenza	
	Liberacaccia Potenza	
	FIDC Cosenza	
	FIDC Potenza	
	Italcaccia Cosenza	
Italcaccia Potenza		
Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale	A.S. Rotonda Calcio	Contribuire alle attività associative soprattutto in termini economici; Favorire lo sviluppo economico del territorio e della tutela ambientale; promuovere una fruizione del territorio del parco in forme sostenibili e compatibili con la tutela ambientale; favorire la conoscenza ed il mantenimento delle tradizioni locali
	A.S.D. Pietrasassosport - San Costantino Albanese (PZ)	
	Arte Pollino	
	ASD Pollino Village - San Severino Lucano (PZ)	
	Ass. Pro Loco di Civita	
	Ass. Pro Loco Mormanno - Mormanno (CS)	
	Ass. Pro Loco Sanginetto - Sanginetto (CS)	
	Ass. Sportiva Dilettantistica City Sport Agromonte	
	Associazione "I Ragazzi di San Lorenzo Bellizzi"	
	Associazione canoa e kayak - Reggio Calabria	
	Associazione culturale "F.I.L.M.A.S." - Praia a Mare (CS)	
	Associazione Culturale Calabria Festival - Frascineto	
	Associazione Culturale Gruppo Folkloristico Verbicaro	
	Associazione culturale Infusi Lucani - Castelluccio Sup.	
	Associazione Culturale Picanto - Castrovillari	
	Associazione Culturale Primavera dei Teatri - Castrovillari	
	Associazione Culturale Teatro della Sirena - Castrovillari	
	Associazione Culturale Territoriale Chilometro Zero - Saracena (CS)	
	Associazione Culturale Volta La Carta - Viggianello	
	Associazione di promozione sociale "Papasidero" - Papisidero (CS)	
	Associazione Festa Centro Storico Castelsaraceno	
	Associazione identità lucana - Satriano di Lucania	
	Associazione Onlus Don Vincenzo Matrangolo - Acquafredda (CS)	
	Associazione Rinascimento - Cosenza	
	Associazione Socio Culturale Malemale Group - San Basile (CS)	
	Associazione Sportiva Dilettantistica US Calcio	
	Associazione Teatrale e Culturale Onlus Lukianon - Cersosimo (PZ)	
Checked flag club - Castelluccio Inferiore		
Club Alpino Italiano		
Compagnia Arcieri del Lago - Mormanno (CS)		
Compagnia Folklorica Provinciale Calabria Citra - Morano Calabro (CS)		

Categoria stakeholder	Denominazione	Aspettative espresse nel corso degli incontri
	Dipartimento di Biologia Animale Università di Pavia E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente G.S. Pollino Bike - San Severino Lucano (PZ) Gruppo folklorico culturale Città di Castrovillari Gruppo folkloristico Miromagnum Gruppo Speleo del Pollino - Morano Calabro Gruppo Speleo Serra del Gufo - Cerchiara di Calabria Guide Ufficiali del Parco La compagnia del Cucco - Mormanno Legambiente Calabria Pro Loco Rotonda Proloco - Valsinni Proloco di Castelsaraceno Proloco di Viggianello Soccorso Alpino - Delegazioni Calabria e Basilicata Università Popolare del Pollino	
Associazioni di volontariato di protezione civile	LIPAMBIENTE - Castrovillari ATEC2 - Verbicaro GRUPPO SPELEO - Morano Calabro FALCHI DEL POLLINO G.P. - Santa Domenica Talao GRUPPO SOCCORRITORI ACQUILE DEL POLLINO - Frascineto VAS CALABRIA PRONTO CIVIUM - Buonvicino ENSA - Castrovillari ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE "NUOVA ALBA" - Francavilla sul Sinni PUBBLICA ASSISTENZA PROTEZIONE CIVILE ONLUS VALLE DEL SINNI - Latronico PROTEZIONE CIVILE POLLINO - Rotonda VIGILANZA VERDE LUCANA - San Paolo Albanese PROTEZIONE CIVILE GRUPPO LUCANO - Viggiano MOVIMENTO AZZURRO - Sez. Pollino - San Costantino Albanese AMICI DEL FRIDO - San Severino Lucano GERV - Villapiana Guardia Italiana Ambientale - Cosenza GIZA - Cosenza	1. collaborazione per progetti ed attività; 2. collaborazione per attività di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
Altri soggetti	Ex LSU GAL Pollino Gal Cittadella del Sapere Co-Pollino Fondazione Symbola - fondazione per le qualità italiane	Occupazione diretta; Favorire azioni di sviluppo economico del territorio; collaborazione nell'attuazione di progetti; cofinanziamento delle attività; sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.

## 2.5. Analisi del contesto interno

Sviluppare l'analisi del contesto interno significa individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione.

L'analisi del contesto interno deve riguardare almeno le seguenti cinque dimensioni:

- organizzazione, comprendente l'organigramma, l'individuazione dei centri di responsabilità e, ove presenti delle "corresponsabilità", l'articolazione territoriale dell'amministrazione, il personale in servizio, ecc.;
- risorse strumentali ed economiche, attinenti alle infrastrutture, tecnologiche e non, strumentali al raggiungimento degli obiettivi;
- risorse umane, riguardanti le conoscenze, le capacità, le attitudini, i comportamenti, il turnover e i valori dominanti dei soggetti che operano nel parco;
- "salute finanziaria", intesa in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri dell'amministrazione. A

tal fine è utile anche un'analisi per indici che faccia facilmente emergere situazioni di miglioramento o di peggioramento rispetto agli anni precedenti e ad amministrazioni confrontabili.

- impatti ambientali derivanti dalle azioni e dalle attività dirette dell'Ente Parco.

### **Analisi quali-quantitativa delle risorse umane**

(L'analisi quali-quantitativa delle risorse umane si compone di due parti:

- nella prima parte 2.1) si rilevano i valori degli indicatori quali-quantitativi relativi al personale;
- nella seconda parte 2.2) si rilevano gli indicatori di analisi del benessere organizzativo) per l'anno 2017

#### **2.1.- Analisi caratteri qualitativi/quantitativi**

Indicatori	Valore	
Età media del Personale	51	
Età media dei Dirigenti (FF)	61,00	
Tasso di Crescita unità di personale negli anni	4,65%	nell'ultimo anno
% di dipendenti in possesso di Laurea	56%	
% di dirigenti in possesso di Laurea	0%	
Ore di formazione (media per dipendente)	0	
Turnover del personale	0	
Costi di formazione/Spese del personale	0%	

#### **2.2.- Analisi Benessere organizzativo**

Indicatori	Valore
Tasso di Assenze	18,06%
Tasso di Dimissioni Premature	0%
Tasso di Richieste di Trasferimento	2,3%
Tasso di Infortuni	0%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 25.981,13
% di Personale assunto a tempo indeterminato	100%

### **Analisi Swot**

L'analisi S.W.O.T. è una metodologia sistematica, nonché uno strumento di marketing, il cui obiettivo principale è quello di facilitare l'elaborazione e la gestione di strategie di analisi e di intervento. Essa consente, cogliendo gli aspetti importanti di realtà complesse, di stabilire quali sono le priorità di cui tener conto nella definizione degli obiettivi e delle azioni programmatiche (scelte strategiche) all'interno di un processo decisionale.

Il grande vantaggio di questa metodologia di analisi è quella di riuscire a focalizzare l'attenzione sulle interrelazioni che collegano le componenti di un sistema.



La suddetta analisi investe tre campi di applicazione:

- 1) campo d'analisi, ovvero ricerca economica e sociale;
- 2) campo d'indagine psicologica e motivazionale;
- 3) campo d'intervento, ovvero definizione della strategia aziendale, della progettazione d'iniziative locali, della programmazione di politiche integrate o settoriali.

L'analisi S.W.O.T. può essere applicata:

- 1) in fase di avvio del processo decisionale quando vengono fissate le priorità strategiche per il futuro del sistema;
- 2) in ogni fase cruciale del processo decisionale che comporti scelte decisive;
- 3) al termine del processo per vantare la soddisfazione delle aspettative iniziali.

L'analisi nasce, quindi, per effettuare una valutazione ex-ante degli elementi determinanti la decisione, ma tale metodologia si adatta bene anche a una sua applicazione "in-itinere" ed "ex post" per verificare il raggiungimento o la distanza dagli obiettivi intermedi e finali fissati inizialmente.

Con l'analisi S.W.O.T. si è "costretti", evidentemente, a sezionare e studiare il tutto seguendo uno schema che obbliga a seguire un percorso tracciato.

Ricordiamo che l'acronimo S.W.O.T. sta per:

- ❖ Strengths (Forza);
- ❖ Weaknesses (Debolezze);
- ❖ Opportunities (Opportunità);
- ❖ Threats (Minacce).

I punti di FORZA sono quegli elementi che favoriscono lo sviluppo dell'area; sono le cosiddette aree di eccellenza. L'analisi di questi parametri porta solitamente alla luce punti di forza "hard", cioè di primaria solidità e di imprescindibile importanza, e punti di forza "soft", vale a dire caratteristiche meno appariscenti e non di primario impatto. I punti di forza "hard" sono i primi ad emergere mentre quelli "soft" restano più a lungo celati. In molti casi sono proprio le "soft strengths" che fanno la differenza poiché sono talmente complementari a quelle "hard" da rafforzarne il peso.

I punti di DEBOLEZZA sono quei fattori che ostacolano lo sviluppo dell'area e che bisogna cercare di superare; sono le aree ad alto margine di miglioramento. Anche nel caso di questo parametro vale quanto è stato detto per le strengths, in particolare quelle catalogabili tra le "soft" sono sovente più importanti che non le altre. Come si può ben capire è più sottile, ardua e insidiosa l'individuazione delle "soft weaknesses", anche perché spesso le debolezze tendono ad essere insufficientemente considerate. L'individuazione dei punti di debolezza è l'operazione più delicata perché richiede libertà, obiettività, capacità di distacco e visione globale.

Dopo aver analizzato i due parametri precedenti si individuano le loro possibili combinazioni sinergiche capaci di trasformarsi in opportunità, quindi, da un lato vanno considerati i vantaggi che derivano dalla combinazione tra punti di debolezza e punti di forza e dall'altro va stimato se

e in che misura i punti di forza colmano quelli di debolezza. Si individua così l'elenco delle opportunità.

Le OPPORTUNITÀ sono i possibili vantaggi futuri che occorre saper sfruttare a proprio favore allocando in modo flessibile le risorse così da ottimizzare le performance della strategia, in altre parole esprime una stima ex-ante delle sinergie che la scelta strategica è in grado di innescare nel sistema. Si possono distinguere in due tipi:

1. opportunità interne che il sistema è capace di innescare al suo interno e quindi direttamente manovrabili attraverso la S.W.O.T.;
2. opportunità esterne indipendenti dal sistema e proprie del contesto, dell'ambiente in cui il sistema è calato.

Le MINACCE sono quegli eventi o mutamenti futuri che potrebbero avere un grosso impatto sui risultati della strategia; occorre tenerli sotto controllo cercando di minimizzarli, o, se del caso, di adeguarvi la strategia. Come per le opportunità anche per le minacce si possono distinguere due tipologie:

- 1) minacce interne, che è possibile gestire agendo per tempo sui punti di debolezza;
- 2) minacce esterne, indipendenti dalla capacità decisionale del gruppo che elabora la S.W.O.T..

Le minacce sono rappresentate da una tendenza o da uno specifico elemento di disturbo, che se non individuati o trascurati potrebbero danneggiare e addirittura portare al declino del sistema.

I parametri S.W.O.T. altro non sono, quindi, che punti prefissati di verifica, punti fissi che la discussione dovrà affrontare e che alla fine dovranno dare un'immagine a 360 gradi, realistica ed obiettiva.

In pratica l'analisi S.W.O.T. consiste nell'esaminare la situazione che si ha davanti, vagliandone in profondità ogni aspetto, anche quello che a prima vista può apparire il più marginale e trascurabile.

Esistono delle relazioni tra i parametri appena descritti ma, anche se può sembrare netta la relazione che esiste in positivo tra opportunità e punti di forza e in negativo tra minacce e punti di debolezza, la relazione tra i quattro parametri non è né scontata né automatica.

Infatti, occorre promuovere le forze in modo da trasformarle in opportunità e soprattutto gestire le debolezze come aree di intervento con l'obiettivo di impedirne la trasformazione in minacce. La preconditione è che un sistema debba perseguire i traguardi, le opportunità e le strategie suggerite dai suoi punti di forza o congruenti con essi, evitando di fissare traguardi.

Per ciò che concerne la diagnosi del sistema socio-economico del Parco si è fatto ricorso alla cosiddetta analisi SWOT.

Nella tab. 1 che segue, basandosi sia sulle informazioni statistiche disponibili che sulle indagini effettuate, sono stati individuati punti forti e punti deboli interni al sistema Parco, nonché opportunità e rischi che caratterizzano dall'esterno il sistema stesso.

Nella tab 2, infine, sulla scorta delle informazioni disponibili è descritta l'analisi del contesto interno.

Tab. 1: Analisi SWOT del sistema Parco

## 1. Beni ambientali e culturali

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>- Esistenza di aree naturali di pregio suscettibili di ulteriore valorizzazione sotto il profilo della fruizione.</p> <p>- Elevata propensione del territorio ad ospitare “reti ecologiche” (usi agricoli estensivi o in regresso, inesistenza di elementi molto rilevanti di interruzione della continuità dell’ambiente naturale).</p> <p>- Possibilità di creare sinergie tra fruizione dei beni ambientali e fruizione dei beni archeologici (siti di Lao, Sibari, ecc.).</p> <p>- Esistenza di centri storici di pregio e di importanti testimonianze della cultura arbëresh.</p>	<p>- Inadeguata valorizzazione delle risorse ambientali, monumentali e storico-culturali, soprattutto delle aree interne.</p> <p>- Crescente abbandono di alcuni centri storici montani con relativi problemi di presidio umano del territorio circostante.</p> <p>- Scarso coordinamento tra Enti preposti a promozione, attuazione e gestione di iniziative finalizzate alla fruizione dei beni ambientali e culturali.</p> <p>- Scarsa presenza di servizi multimediali per la conoscenza e la fruizione dei beni.</p>	<p>- Crescente interesse turistico per le aree libere di elevata qualità</p> <p>- Connessioni funzionali e organizzative delle aree caratterizzate da beni ambientali con aree protette delle regioni limitrofe.</p> <p>- Forte interesse di mass-media e consumatori per beni e consumi culturali</p>	<p>- Impatto ambientale negativo delle iniziative di valorizzazione turistica non orientate al turismo sostenibile.</p> <p>- Polarizzazione interesse turistico su risorse naturali più conosciute a svantaggio risorse minori</p> <p>- Insufficiente azione di marketing territoriale a favore del territorio del parco</p>

## 2. Qualità della vita

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Elevate qualità ambientale ed identità sociale e culturale dei luoghi, ed esistenza di condizioni favorevoli al mantenimento della coesione sociale.</p> <p>Nelle aree collinari, presenza di accettabili livelli di accessibilità della popolazione ai centri urbani dotati di servizi essenziali.</p>	<p>Elevate costi di gestione e processi di servizi alla popolazione a causa dell’esiguo dimensione demografica e centri abitati soprattutto nelle zone montane.</p> <p>Esistenza di strutture e connessioni tra reti viarie principali e reti viarie secondarie.</p> <p>Invecchiamento demografico e spopolamento.</p> <p>Ridotte opportunità occupazionali nell’area.</p>	<p>Accessibilità mediamente accettabile dei comuni del parco ai centri di servizi esterni all’area-parco</p> <p>Opportunità di integrazione dei redditi familiari “amosai” grazie a vocazioni produttive plurime del territorio del parco</p> <p>Occasione, data le caratteristiche del contesto insediativo, di sviluppo di servizi innovativi ad alto contenuto tecnologico</p>	<p>Realizzazione di infrastrutture e attivazione di servizi di interesse collettivo senza coordinamento intercomunale.</p> <p>Crescente abbandono delle zone montane e conseguente degrado del territorio e ingestibilità dei servizi di interesse collettivo a costi accettabili</p>

**3. Agricoltura, zootecnica, forestazione**

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esistenza di condizioni favorevoli alle coltivazioni tipiche e di prodotti ottenuti con tecniche biologiche.</li> <li>- Potenzialità di miglioramento e ulteriore sviluppo delle già presenti produzioni zootecniche e di introduzione di allevamenti minori.</li> <li>- Possibilità di arricchimento del patrimonio forestale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Frammentazione aziendale, senilizzazione dei conduttori e tendenza diffusa all'abbandono dell'attività agricola.</li> <li>- Scarsa qualificazione professionale in agricoltura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescente domanda di utilizzazione e fruizione di risorse naturali e di prodotti agricoli tradizionali (sia freschi che trasformati), anche in correlazione con i flussi turistici attuali e potenziali.</li> <li>- Possibilità di integrare l'attività agricola con altre attività economiche (in particolare turismo rurale e turismo culturale) per la valorizzazione dei prodotti "di nicchia" già disponibili sul territorio del parco</li> <li>- Notevole interesse del mercato per l'agricoltura biologica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte dipendenza del settore primario dal sistema di aiuti della politica agricola europea.</li> <li>- Propensione all'abbandono dell'attività agricola soprattutto nell'area montana del parco, anche in corrispondenza della presenza di altre opportunità di lavoro localizzate in aree contermini.</li> </ul>

**4. Industria ed artigianato**

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenzialità di trasformazione e di commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici e di qualità</li> <li>- Esistenza di attività artigianali che ruotano intorno agli antichi mestieri.</li> <li>- Presenza di produzioni tipiche locali soprattutto nelle aree interne.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Problemi di dimensione, tipizzazione e produttività delle aziende agro-industriali, con insufficiente valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali (marchi di qualità).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Crescita della propensione del mercato, soprattutto nelle principali aree urbane regionali, al consumo di prodotti agroalimentari tipici e di nicchia</li> <li>- Probabilità di positive ripercussioni della crescente attività turistica sulle attività artigianali presenti nell'area</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibili ripercussioni negative, entro la fine del decennio, sull'entità degli aiuti alle imprese a seguito delle modifiche delle regole di intervento dell'Unione Europea (mancata integrazione finanziamenti per l'obiettivo convergenza a fronte dell'allargamento del territorio dell'Unione, riduzione quantità e qualità incentivi, ecc.).</li> </ul>

## 5. Turismo

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posizione baricentrica e contigua a numerose aree di interesse storico artistico e naturale.</li> <li>- Esistenza di numerose sagre e manifestazioni folkloristiche legate alla cultura del luogo.</li> <li>- Ricchezza del patrimonio storico, archeologico e naturalistico</li> <li>- Presenza di ambienti naturali incontaminati e presenza di alcune emergenze importanti.</li> <li>- Possibilità di praticare attività sportive o ricreative all'aria aperta.</li> <li>- Buona presenza di collegamenti stradali.</li> <li>- Possibilità di valorizzare centri storici e produzioni locali attraverso l'inserimento nei circuiti di fruizione del parco.</li> <li>- Imprenditorialità emergente nei settori della ricettività (agriturismo) e dei servizi turistici.</li> <li>- Importante presenza, nelle aree costiere, del turismo balneare integrabile con il turismo ecologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello qualitativo degli esercizi turistici medio-basso.</li> <li>- Mancanza di professionalità: legate all'economia del turismo; Scarsa presenza di segnaletica; Scarsa presenza di segnaletica; didattico-informativa del Parco</li> <li>- Assenza di un sistema informativo che guidi la fruizione dei beni esistenti nell'area</li> <li>- Mancanza di un piano di promozione e di marketing coordinati. Prevalenza del prodotto balneare nell'offerta turistica locale.</li> <li>- Scarsa promozione dell'immagine del Parco ai livelli internazionale e nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Opportunità legate alla diffusione dell'agriturismo, del turismo rurale, B&amp;B, anche in termini occupazionali.</li> <li>- Sfruttare la vicinanza delle coste per "convogliare" parte dei suoi turisti nel Parco, non solo per brevi escursioni ma anche per eventuali soggiorni.</li> <li>- Presenza in aree contermini di altri parchi e di importanti siti archeologici (possibilità di itinerari organizzati)</li> <li>- Forte opzione nei confronti dello sviluppo turistico delle aree montane da parte della programmazione regionale</li> <li>- Crescente domanda di prodotti turistici di nicchia caratterizzati dalla fruizione di beni ambientali e culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza, nelle regioni limitrofe, di altre aree protette gravitanti su centri con attrezzature per il turismo ad elevata attrattività.</li> <li>- Propensione della forza-lavoro disponibile a sfruttare occasioni di lavoro più attraenti presenti sul territorio limitrofo al parco (es. fascia costiera).</li> <li>- Potenziale interesse di grandi investitori esterni per iniziative imprenditoriali non coerenti con le modalità di tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali</li> </ul>

Tab. 2 - Analisi SWOT del contesto interno

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento della dotazione organica in termini quantitativi e qualitativi.</li> <li>- Multidisciplinarietà della dotazione organica.</li> <li>- Età media del personale relativamente bassa.</li> <li>- Elevato numero di anni di esperienza della dirigenza e delle figure apicali.</li> <li>- Attivazione procedure standardizzate di controllo strategico e gestionale.</li> <li>- Attivazione procedure per certificazione UNI EN ISO 14001:04 e successiva registrazione EMAS - Reg. (CE) 761/01.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridotta consistenza dei fondi destinati ai dipendenti per premialità e formazione.</li> <li>- Progressiva riduzione del trasferimento ordinario del MATTM.</li> <li>- Ridotte possibilità di cofinanziamento per progetti a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.</li> <li>- Personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuove opportunità formative e professionali atte a potenziare le nuove leve.</li> <li>- Possibilità di accesso a fonti di finanziamento a valere sulla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.</li> <li>- Scambio esperienze e buone prassi con altri Enti parco.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Difficoltà applicative del contesto normativo della P.A. in un momento di forte evoluzione (d.lgs.150/2009, l.190/2012;etc)</li> <li>- Difficoltà nel rapportarsi con le politiche degli altri attori istituzionali.</li> <li>- Elevate ed improprie aspettative rispetto alle attività dell'Ente.</li> <li>- Ridotta conoscenza da parte dei soggetti esterni di cosa siamo e cosa facciamo.</li> </ul>

### 3. OBIETTIVI STRATEGICI

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici per i quali il parco è responsabile. Gli obiettivi strategici si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder, programmati su base triennale, aggiornati annualmente sulla base delle priorità politiche dell'amministrazione.

Fra gli obiettivi strategici da considerare all'interno dell'albero della performance - Vedasi Tavola 2 - va inserita, anche all'interno di diverse aree strategiche, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Tavola 2 –Esempio di albero della performance: il collegamento fra mandato aree strategiche e obiettivi strategici:



Agli obiettivi strategici sono associati uno o più indicatori, avendo cura che nel loro complesso tali indicatori comprendano tutti gli otto ambiti di misurazione e valutazione della performance. Per ogni obiettivo strategico si devono specificare, in maniera sintetica, le risorse finanziarie complessivamente destinate al raggiungimento dell'obiettivo.

La definizione degli obiettivi strategici ha lo scopo di tradurre l'identità (mandato e missione) in obiettivi.

In tale fase assumono un ruolo decisivo i seguenti attori:

- organo di indirizzo politico-amministrativo, che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- il direttore del parco e i responsabili dei vari settori organizzativi, che essendo responsabili dell'attività amministrativa e della gestione, e quindi a conoscenza delle caratteristiche



specifiche dell'attività svolta, contribuiscono e vengono coinvolti in fase di definizione degli obiettivi strategici;

- stakeholder esterni, che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi rispetto a tali elementi;
- le strutture di staff (OIV, ufficio studi, ufficio di pianificazione e programmazione, ecc.), che rappresentano coloro che supportano il processo di programmazione e l'interazione tra gli attori di cui sopra e garantiscono l'obiettività e l'accuratezza metodologica di tale processo.

#### 4. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi. Gli obiettivi operativi, come indicato dalla Delibera CIVIT n° 112/2010 (pag. 5), declinano l'orizzonte strategico (dettagliato dagli obiettivi strategici visti prima) nei singoli esercizi (breve periodo) rientrando quindi negli strumenti di natura programmatica delle attività delle Amministrazioni.

Per quanto detto, gli obiettivi operativi hanno una cadenza annuale e, alla loro valutazione definita all'interno del Piano delle Performance, potranno essere riformulate, riproposte, considerate chiuse.

Per ciascuno degli obiettivi operativi vanno definite

- le azioni,
- i tempi,
- le risorse,
- le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più "piani operativi", sviluppati per ciascun Obiettivo Operativo.

I Piani operativi individuano:

- l'obiettivo operativo;
- il target (valore programmato o atteso);
- le azioni da porre in essere con la relativa tempistica, risorse, responsabilità;
- la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- Gli indicatori per monitorare il raggiungimento del singolo target assegnato e, se applicabile, l'efficacia delle azioni svolte.

Per quanto riguarda le azioni, come già accennato in premessa, sono state costruite delle apposite schede all'interno del PAG le quali contengono la descrizione delle attività, il responsabile del procedimento e/o del progetto, eventuali risorse umane coinvolte (con l'indicazione di chi, per fare cosa), l'obiettivo operativo, i dati contabili (capitolo di bilancio, residui, somme spese, somme da impegnare, etc...), le azioni da svolgere ed i relativi provvedimenti amministrativi, il tempo occorrente, ed il risultato atteso a fine esercizio. Tale scheda ha lo scopo innanzitutto di favorire il monitoraggio continuo delle attività e di rendere trasparenti le attività stesse ed, inoltre, fornisce uno strumento utile alla misurazione degli obiettivi operativi, considerato che le singole azioni svolte nei tempi e nei modi dichiarati concorrono al raggiungimento degli obiettivi operativi stessi.

Le schede in oggetto per permettono una integrazione con altre informazioni e strumenti operativi resi necessarie a seguito della introduzione di processi "isoniani" dovuti alla certificazione di Qualità e Ambiente dell'Ente Parco.

Questo iter intende integrare uno strumento di programmazione gestionale, già consolidato presso l'Ente parco, come il Piano Annuale di Gestione, con il processo di pianificazione strategica gestione e controllo previsto dal D.lgs. 150/2009 e con i requisiti organizzativi introdotti dalle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO14001.

L'Ente Parco ha rimodellato il proprio schema di PAG per renderlo coerente con le previsioni del Piano della Performance, in particolare per ancorare i singoli procedimenti con gli obiettivi dell'Ente e con i risultati attesi in output ed outcome.

Con l'individuazione dei piani operativi si completa lo schema complessivo dell'albero della performance che, quindi, descrive in modo coerente e completo il complessivo Piano dell'amministrazione.

Per una valutazione di insieme delle finalità dell'ente, come organizzate per aree strategiche, per obiettivi di impatto pubblico (*outcomes*), per obiettivi strategici, si rimanda all'allegato 1.

#### 4.1. Obiettivi assegnati al direttore

(assegnazione degli obiettivi strategici e/o operativi al direttore e dal direttore al personale responsabile di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità).

Tutti gli obiettivi assegnati al Direttore vengono delegati, attraverso il Piano delle Performance, ai Responsabili di Procedimento, mediante lo sviluppo di apposite azioni operative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi stessi (si veda Allegato 1 – Piano delle Performance 2018-2020).

#### 4.2. Procedimenti ad istanza di parte e attività interne di supporto

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività "amministrativo-gestionale" è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Oltre a ciò vi sono dei procedimenti propri dell'Ente da sviluppare perché compiti assegnati (Es: redazione Piano Antincendio, procedimenti ad istanza di parte, ecc.).

In ragione dei programmi dell'Ente, tuttavia, all'Area strategica D "TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, EFFICIENZA, EFFICACIA ED ECONOMICITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA", sono attribuiti anche obiettivi strategici ed operativi specifici. Tali obiettivi possono presentare dei target:

- legati agli Standard di Qualità approvati dall'Ente Parco (Delibera n° 11 del 05/03/2012)
- definiti sulla base di risultati legati alla soddisfazione/insoddisfazione della collettività o di altri stakeholders.

Indipendentemente dall'assegnazione di obiettivi di performance tutti i dipendenti sono tenuti a redigere una relazione contenente le attività svolte indicando eventuali problematiche.

## 5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.

### 5.1. Fonti

L'ente ha coinvolto un gruppo di lavoro tecnico che, sotto la guida della Direzione, ha predisposto le bozze del Piano alla Presidenza.

Il Piano è stato costruito in modo strettamente parallelo con il Bilancio di previsione 2018, altro documento essenziale della pianificazione dell'Ente, d'intesa tra gli organismi di indirizzo e il gruppo tecnico, con la partecipazione dei dipendenti responsabili di azioni contenute negli obiettivi operativi e sulla base di indicazioni fornite dal Sistema Integrato certificato.

Il Parco, anche per il 2018 ha proseguito la sua campagna di ascolto dei portatori di interesse più significativi, in relazione alle attività svolte. Molte sono state le riunioni che sono state direttamente attivate dall'ente nonché regolare è stata la presenza garantita dall'ente a iniziative attivate da altri soggetti.

I principali documenti di indirizzo redatti dalla CiViT e considerati per la stesura del seguente piano sono stati:

1. La Delibera 28 ottobre 2010, n. 112, "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance" (articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150);
2. La Delibera 5 gennaio 2012, n. 1, "Linee guida relative al miglioramento dei Sistemi di misurazione e valutazione della performance e dei Piani della performance";
3. La Delibera 17 gennaio 2013, n. 6, Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013;
4. Il documento "Rapporto individuale sull'avvio del ciclo di gestione per la performance per l'annualità 2012".
5. CIViT - Delibera n. 89/2010 - Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)
6. CIViT - Delibera n. 104/2010 - Definizione dei sistemi di misurazione e valutazione della performance entro il 30 settembre 2010
7. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - adozione sistema di misurazione e valutazione della performance"
8. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 1 del 23 febbraio 2011: "D lgs. 150/2009 - approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance"
9. Ente Parco Nazionale del Pollino - Delibera di Consiglio Direttivo n. 10 del 28 marzo 2013: "Art.7, D.lgs. 150/2009 - Sistema di misurazione e valutazione della performance: integrazione.";
10. il decreto legislativo n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

11. delibera n. 1310/2016 dell'ANAC «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»;

12. Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 - Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013 («Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»).

## 5.2. Standard di qualità

Per gli standard di qualità, anche in questo caso l'ente si impegna a aggiornare i propri strumenti secondo le indicazioni date.

In relazione alla presenza di standard di non stretto interesse generale, in particolare per gli standard in merito ai pagamenti degli operatori economici titolari di contratti con l'ente, si ritiene che, comunque, sia importante per il cittadino verificare la correttezza della PA come contraente e la ricaduta della velocità della spesa pubblica, anche considerando i tempi di crisi economica attuali.

Relativamente alla Fasi e parti di Piano, è di seguito sintetizzato il processo svolto, che ha visto, rispetto al tempo dedicato nelle scorse annualità, una riduzione consistente, collegata ad una standardizzazione delle attività e delle procedure.

Tavola 4: Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

Fase processo	Soggetti coinvolti	Ore uomo dedicate	Cronogramma in mesi												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Monitoraggio Piano performance 2018-2020	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente Ciclo della Performance, OIV	150	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica punti forza e debolezza del Piano e adattamento del modello	Direzione, Struttura tecnica permanente	40									X				
Armonizzazione con gli altri strumenti (Bilancio, PAG etc.)	Direzione, Struttura tecnica permanente	30									X				
Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente	10										X			
Analisi del contesto esterno ed interno	Settore pianificazione e sviluppo socio economico, Servizio del personale, Stakeholder	25										X			
Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente, Stakeholder	30										X			
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Presidenza, Direzione, Struttura tecnica permanente, Responsabile Settori e Servizi	60											X		
Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Presidenza, Direzione, Uffici, Ufficio Stampa, Servizi informatici	30												X	X

### 5.3. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Per realizzare gli scopi istituzionali, l'Ente Parco può contare, in termini finanziari, su un trasferimento ordinario annuale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito: MATTM) e di altre entrate in maggior parte non aventi la natura di regolarità che ha il trasferimento ministeriale. Per l'anno 2018, nei documenti di Bilancio è stato previsto un contributo ordinario di euro 4.319.745,00;

Per dare un ordine di grandezza delle risorse che il Parco può utilizzare per il raggiungimento dei propri scopi, si segnala che, il Bilancio 2018, presenta le seguenti previsioni:

totale delle entrate: euro 7.959.166,00 (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro);

totale delle uscite, al netto delle partite di giro: euro 12.368.164,00 (di cui euro 4.408.998,00 finanziate con avanzo di amministrazione) così ripartite: euro 6.328.691,00 per spese correnti ed euro 6.039.473,00 per spese in conto capitale.

Il Piano della Performance è stato elaborato in coerenza con quanto contenuto nel documento programmatico (Bilancio di Previsione 2018) approvato con deliberazione C.D. n° 4 del 18/01/2018.

Ogni azione proposta dal piano, poi inserita in Obiettivi operativi e strategici, nonché in Aree strategica ha un'espressa copertura finanziaria derivante dal bilancio, sia per la parte corrente che per la parte di investimento.

La declinazione delle Aree strategiche, fino agli Obiettivi operativi, è riportata analogamente sia nel Bilancio che nel Piano per la Performance.

Altresì, al fine di realizzare il collegamento e l'integrazione tra la pianificazione della performance e la programmazione economico-finanziaria e di bilancio ogni scheda azione (riferita all'obiettivo operativo) contiene al suo interno una sezione che riporta il budget finanziario necessario per realizzare l'azione stessa, con indicazione del relativo capitolo e degli importi necessari, coerentemente con le previsioni di Bilancio.

Il dato viene controllato dal competente servizio al fine soprattutto di verificare se la previsione di spesa inserita in scheda per ogni azione trova adeguata copertura nel capitolo di spesa di appartenenza. In tal modo si rende possibile il controllo e la gestione di ogni singola azione nel corso dell'anno. Inoltre la predisposizione di questo "Piano della performance" ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria. In particolare, esso trova un raccordo con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2018.

### 5.4. Relazione tra Piano della Performance e Piano Anticorruzione

La realizzazione del Piano sarà strettamente connessa alla realizzazione del Piano anticorruzione che contiene al suo interno una sezione dedicata alle misure organizzative relative alla trasparenza; in particolare i due Piani interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accessibilità all'azione amministrativa, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di informazioni ambientali, all'applicazione di norme connesse al D. lgs. 150 del 2009, come il Codice della Privacy e il Codice dell'Amministrazione Digitale.

In particolare il Piano anticorruzione è connesso, direttamente o indirettamente con i seguenti obiettivi strategici del Piano della Performance e i conseguenti obiettivi operativi:

1. Attuare i principi di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, nonché attuare i principi di trasparenza e di integrità di cui alla legge 190/2012 ed al d.lgs n. 33/2013 per come modificati dal d.lgs. n. 97/2016;
2. Adeguare continuamente il sito web istituzionale alle modifiche normative introdotte dal dlgs. 97/2017;
3. Miglioramento del S.I. con la pianificazione, il controllo e la gestione delle informazioni e dell'attività dell'Ente;
4. Diffusione delle informazioni sui valori ambientali e sulle caratteristiche del territorio, razionalizzazione e divulgazione della relativa documentazione e accoglienza utenza turistica.

### 5.5. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

L'ente ha monitorato costantemente le azioni riferite agli Obiettivi operativi del Piano attraverso lo strumento del PAG, orientato al controllo specifico delle singole attività.

L'insieme delle verifiche per singole azioni ha dato il quadro complessivo delle verifiche per obiettivi operativi.

Nell'ottica del miglioramento continuo, è previsto un monitoraggio, affidato al Gruppo di Valutazione delle Performance (GVP), che permetterà di "adeguare" in modo continuativo il Piano delle Performance definendo eventuali disposizioni o azioni correttive.

Delle singole azioni, risponde il Responsabile del Procedimento assegnato; al compimento di tutte le attività previste dal programma, l'azione si intende chiusa; dalla verifica della chiusura dell'intervento, rapportata a tutti gli indicatori dichiarati, si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi.

### 5.6. Monitoraggio, misurazione e valutazione

Articolato l'albero della performance, costituito dalla concatenazione di Obiettivi strategici, Obiettivi specifici/operativi e attività da intraprendere per il loro raggiungimento, si è proceduto all'elaborazione di una serie di schede di controllo per Obiettivi Operativi, con una serie di indicatori (sempre più di uno per obiettivo), finalizzati a dare un quadro sia qualitativo che quantitativo, che, per dati aggregati, costituirà l'insieme per la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici.

Le schede sono state elaborate in stretta attuazione delle previsioni contenute nel sistema di valutazione già approvato dall'Ente con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 e ne costituiscono una delle applicazioni per la valutazione della performance organizzativa dell'Ente. Nella selezione degli indicatori si è tenuto conto:

- dell'effettiva significatività rispetto agli obiettivi individuati;

- della reale possibilità - finanziaria e temporale - di rilevare i dati; molte delle rilevazioni sono già state usate in passato nell'ambito dei PAG precedenti e nel controllo dei singoli interventi;
- dell'adeguata periodicità di tali rilevazioni, al fine di misurarne la variazione nell'arco temporale contemplato dal Piano; è prevista la rilevazione trimestrale dei dati;
- della coerenza con il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance elaborato dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

Al fine di poter fornire il quadro degli indicatori riferito agli obiettivi operativi, ogni singola azione è stata dotata di opportuni indicatori per valutare l'effettivo ed efficace svolgimento delle azioni proposte. Tale declinazione si è resa necessaria poiché le "azioni" sono attività complesse e articolate, con diversi target da raggiungere e con tempistiche differenti.

Per quanto sopra detto, il raggiungimento del target proposto per ogni Obiettivo Operativo sarà oggetto di una attenta analisi di:

- indicatori dell'obiettivo operativo
- indicatori di ogni azione del Piano Operativo riferito all'obiettivo analizzato.



## 6. RELAZIONE TRA PIANO E SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE -RAPPORTO CON LE DELIBERAZIONI CIVIT N. 89 E 114 DEL 2010

Con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 è stato approvato il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con 3 allegati.

La funzione di misurazione e valutazione delle performance è svolta:

1. dall'OIV, cui compete la misurazione e la valutazione della performance organizzativa nel suo complesso nonché la proposta al Consiglio direttivo valutazione individuale del solo Direttore;
2. dal direttore, cui compete la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale.

## 7. RILEVAZIONE OBIETTIVI/INDICATORI E I PIANI OPERATIVI

La rilevazione obiettivi/indicatori è rappresentata da una serie di schede appositamente predisposte (si veda il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** approvato con deliberazione del Presidente n°12 del 07/04/2015 ed, in particolare, gli allegati 1,2,3).

Per l'anno 2018, in attesa di completare la mappatura dei processi dell'ente, la performance organizzativa sarà valutata:

- per il 90% sulla base del conseguimento degli obiettivi strategici/operativi;
- per il 10% sulla base delle attività ordinarie.

Per quanto riguarda le attività ordinarie, per il 2018, si procederà considerando, da un lato, quelle che hanno un maggiore impatto sui cittadini/utenti, dall'altro le altre attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative.

- Le attività considerate a maggior impatto sui cittadini sono quelle di seguito elencate, per le quali sono stati individuati indicatori di output e/o di processo, target e pesi, anche tenendo conto della loro complessità e dei diversi soggetti, anche esterni, coinvolti a vario titolo nei relativi procedimenti:

a) *Indennizzi danni da fauna selvatica;*

b) *Rilascio pareri su procedure Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione Incidenza Ambientale;*

c) *Rilascio autorizzazioni ai sensi delle misure di salvaguardia;*

d) *Liquidazione e pagamento forniture, servizi, lavori.*

<i>Indennizzi danni da fauna selvatica</i>			10%	
<b>Indicatori</b>	<b>U.M.</b>	<b>Target</b>	<b>Peso</b>	
<b>Tempi medi</b>	gg	90 gg	70%	
<b>% pratiche ricorsi e/o contenziosi</b>	%	<20%	30%	
<i>Rilascio pareri su procedure VIA, VAS, VInCA</i>			20%	

Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	30 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

<i>Rilascio autorizzazioni ai sensi delle misure di salvaguardia</i>			25%	
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	60 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

<i>Liquidazione e pagamento forniture, servizi, lavori</i>			20%	
Indicatori	U.M.	Target	Peso	
Tempi medi	gg	30 gg	70%	
% pratiche ricorsi e/o contenziosi	%	<10%	30%	

- Per quanto concerne le altre attività di supporto/funzionamento attribuite alle singole unità organizzative (redazione ed adozione degli strumenti di programmazione gestionale e finanziaria; protocollazione, archiviazione, gestione dei flussi documentali; gestione giuridica ed economica del personale; comunicazioni e certificazioni obbligatorie; gestione rapporti con il Raggruppamento Carabinieri Parchi - Reparto P.N. Pollino; assistenza agli Organi; gestione atti amministrativi e contabili; etc..), considerato che si tratta di flussi procedurali “routinari”, difficilmente valutabili, se non in termini quantitativi e/o di adozione degli atti e/o di rispetto degli adempimenti richiesti, si ritiene di poter comunque attribuire e, quindi, riconoscere un peso pari **al 25%**.

## 8. ANALISI DEI RISULTATI DELL'ANNO 2017

A seguito dell'applicazione del sistema di Valutazione approvato dall'Ente, sono stati elaborati gli indicatori relativi agli obiettivi operativi dell'anno 2017, come riportato nel seguente prospetto:

OBIETTIVI (Anno 2017)											
AREA	Ob. Strat.	OB. OPERATIVO	Peso (%)	TARGET ATTESO (Ob. Strateg.)	U.M.	TARGET ATTESO (Ob. Operat.)	TARGET RAGGIUNTO (Ob. Operat.)	TARGET RAGGIUNTO (Ob. Strateg.)	Obiettivo Strategico raggiunto SI-NO		
A	A.1	A.1.1	70	65	n°	27	35	100	SI		
		%	60%		84%						
	A.1.2	30	A.2.1	100	100	n°	1	1	100	SI	
						%	100%	100%			
	A.2	A.2.1	100	100	100	n°	1	1	100	SI	
						%	100%	100%			
A.3	A.3.1	100	55	55	n°	6	8	100	SI		
					%	55%	73%				
B	B.1	B.1.1	50	50	n°	1	2	100	SI		
		%	60%		100%						
	B.1.2	50	B.2.1	100	50	n°	1	2	100	SI	
						%	40%	70%			
C	C.1	C.1.1	100	60	n°	2	3	100	SI		
					%	55%	70%				
	C.2	C.2.2	60	40	40	n°	1	0	40	SI	
						%	60%	0%			
		C.2.3	40	40	40	40	n°	4	6	40	SI
							%	60%	100%		
D	D.1	D.1.1	40	60	n°	2	3	100	SI		
		%	55%		70%						
	D.1.3	30	D.1.4	30	60	n°	3	5	100	SI	
						%	55%	80%			
	D.1.4	30	D.1.4	30	60	n°	3	5	100	SI	
						%	55%	100%			

- **REDAZIONE**

## **Il Gruppo di lavoro**

- Dr. Giuseppe MELFI – Direttore

I componenti della Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance:

- Geom. Giuseppe MILIONE – Direttore FF dell’Ente fino al 18/01/2018 e Responsabile Settore Pianificazione e sviluppo socio economico;
- Dr.ssa Marianna GATTO (responsabile della Struttura Tecnica Permanente);
- Avv. Antonio CALLI - Responsabile Settore Amministrativo;
- Dr.ssa Caterina DATTOLI - Responsabile Settore Contabile;
- Dr. Pietro SERRONI - Responsabile Settore Conservazione, tutela, gestione del territorio, promozione e comunicazione;
- Dr.ssa Angelina FASANELLA;
- Ing. Arturo VALICENTI;
- Dr. Giuseppe FORTE.

# ALLEGATO AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

a cura della struttura tecnica e amministrativa dell'Ente  
Rotonda, Gennaio 2018

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Ob. Operat.	A.1.1	Sviluppo di azioni tese a mantenere i livelli di fruibilità del territorio.				70%					SI
	A.1.1.a	Attuazione di Piani annuali di utilizzo ex LSU della Basilicata per la Realizzazione e manutenzione della rete sentieristica del Parco e del Catasto.	Schettino Aldo	Valutazione diretta (sui sentieri per almeno 50 fruitori) gradimento (scala 1:5) dello stato sentieri.	Rispetto del programma di manutenzione dei sentieri previsti.	19,4%	4990		€ 1.100.000,00	31/12/2018	SI
	A.1.1.d	Realizzazione intervento di sistemazione del sentiero di accesso alle grotte di San Michele Arcangelo nel Comune di San Donato di Ninea (CS) - Indizione gara	Valicenti Arturo		Inizio lavori (Si/No)	2,6%	11640	€ 40.016,96		31/12/2018	SI
	A.1.1.f	Strada per il Tempio alla Virgo Fidelis	Valicenti Arturo		Conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640	€ 25.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.o	Adeguamento e manutenzione maneggio di Campolongo nel Comune di Lungro (CS)	Di Giorno Rocco Pietro		Conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640	€ 40.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.t	Lavori di adeguamento, riqualificazione dell'edificio polifunzionale con la realizzazione di una galleria sulla sovrastante piazza D'Alessandro da adibire a centro visita del comune di Mormanno (CS)	Carlomagno Elena Santa		Approvazione terzo SAL	2,6%		€ 5.000.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.v	Sistemazione rete viaria di accesso alla struttura turistica-ricettiva-religiosa "Santuario Madonna della Neve" - COMUNE DI BUONVICINO	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11434	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.x	Recupero patrimonio storico culturale e religioso - Palazzo Cavalcanti - COMUNE DI VERBICARO	Carlomagno Elena Santa		Acquisizione progetto esecutivo	2,6%	11640-11439	€ 26.500,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ab	Miglioramento energetico del rifugio in loc. Campolongo e miglioramento delle aree destinate alla fruizione e della viabilità di collegamento con il centro abitato - COMUNE DI LUNGRO	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11410	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ag	Valorizzazione e fruizione della Zona dei Mulini e del Centro storico - COMUNE DI CASTELLUCCIO INFERIORE	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11415	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.al	Ristrutturazione funzionale, sistemazione e riqualificazione dell' area circostante il rifugio in loc. Colle Marcione - COMUNE DI CIVITA	Carlomagno Elena Santa		Acquisizione progetto esecutivo	2,6%	11640-11418	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ap	Completamento restauro superfici decorate (lunette) del chiostro ex Convento San Francesco - COMUNE DI SENISE	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11422	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.aq	Intervento di sistemazione rete viaria di accesso a struttura turistica "Rifugio Piano di Lanzo" - COMUNE DI SAN DONATO DI NINEA	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11423	€ 30.000,00		31/12/2018	SI

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azioni	A.1.1.as	Miglioramento rete distribuzione idrica in loc. Piano Ruggio di Viggianello - COMUNE DI VIGGIANELLO	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11425	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.au	Sistemazione rete viaria e patrimonio storico, culturale e religioso in via San Michele - COMUNE DI MORMANNO	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11427	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ax	Valorizzazione del Monte Zingarello del comune Di Calvera - COMUNE DI CALVERA	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%	11640-11433	€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ay	Abbattimento barriere architettoniche ed efficientamento energetico del rifugio Fornelli - sistemazione strada forestale "Fontana Rossale - Rifugio Fornelli" nel Comune di Saracena (CS)	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.az	Ristrutturazione, rifunzionalizzazione e recupero a scopo turistico del rifugio Bosco Favino per la realizzazione di un info-point	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.ba	Valorizzazione del Museo degli antichi mestieri contadini con allestimento mostra fotografica e valorizzazione evidenze scavo archeologico "Grotta di Pietra S. Angelo"	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 26.999,80		31/12/2018	SI
	A.1.1.bb	Mostra "Francavilla Maritima - un patrimonio ricontesualizzato" - I reperti archeologici recuperati e consegnati all'Accademia Danese	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bc	Completamento e valorizzazione dell'Etnomuseo della cultura Arbereshe, della Biblioteca della cultura albanese e implementazione del parco avventura	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bd	Riqualificazione e recupero di percorsi ed aree pubbliche nel Parco Nazionale del Pollino	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 28.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.be	Intervento di rifunzionalizzazione e recupero del percorso di accesso alla chiesa madre della frazione Agromonte Magnano	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bf	SISTEMAZIONE RETE VIARIA DI ACCESSO A STRUTTURE RICETTIVE TURISTICHE: "CENTRO VISITE PORTA DEL POLLINO E SANTUARIO MADONNA DEGLI ANGELI"	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 29.500,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bg	Ripristino e rifacimento di fossi di guardia e cunette a monte della sede stradale, opere drenanti, gabbionature metalliche	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bh	Sistemazione e implementazione della sentieristica di accesso al Rifugio Belvedere (1355 m.) in località Serra La Croce	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 27.000,00		31/12/2018	SI

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
	A.1.1.bi	Interventi di valorizzazione e fruizione del territorio - recupero del patrimonio storico, culturale e religioso	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bj	Lavori di restauro conservativo della Chiesa S. Caterina V.M.	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bk	Valorizzazione dei ruderi del Monastero di Sant'Elia, della Cella Vinaria e ripristino della fontana in loc. Gordio - Madonna del Soccorso	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bl	Sistemazione rete viaria di accesso a strutture ricettive e turistiche: Santuario Santa Maria delle Armi	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bm	Valorizzazione e fruizione del territorio nel centro abitato	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bn	Recupero delle fontane storiche e sistemazione dei sentieri di accesso all'area archeologica-museale	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 30.000,00		31/12/2018	SI
	A.1.1.bo	Ristrutturazione di n. 2 bungalow da adibire a laboratori plurisensoriali	Di Giorno Rocco Pietro		conclusione lavori (Si/No)	2,6%		€ 28.500,20		31/12/2018	SI
Ob. Operat.	A.1.2	Riduzione aree percorse dal fuoco				30%					
Azioni	A.1.2.a	Campagna AIB 2018	Valicenti Arturo		riduzione area percorsa da fuoco rispetto all'ultimo quinquennio (Si/No)	100%	5010		€ 250.000,00	31/12/2018	SI
Ob. Operat.	A.2.1	Attuazione interventi diretti alla tutela delle specie e degli habitat.				100%					SI
	A.2.1.c	Reintroduzione del Grifone - attività 2018	Serroni Pietro	Individuazione di almeno un sito di nidificazione	Individuazione siti di nidificazione (SI/NO)	20% - 100%	4910		€ 10.000,00	31/12/2018	SI
Azioni	A.2.1.d	Programma INNGREENPAF: - Volo libero: Mitigazione dell'impatto delle linee elettriche limitrofe all'area dell'invaso di Monte Cutugno - Dal Parco al Geoparco Unesco: Nuovi modelli di Protezione e Valorizzazione Sostenibile del Territorio - Centro ittiogenico per la selezione ed il ripopolamento dei ceppi autoctoni di salmonidi - Creazione/Ristrutturazione raccolte d'acqua idonee alla riproduzione di fauna selvatica - Sinnica Verde: Adeguamento funzionale per il passaggio della fauna	da individuarsi per singole azioni specifiche dopo definizione della progettazione definitiva	Da Definire	da definire	80% - 0%	11210	€ -	€ 1.130.000,00	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	A.3.1	Attuazione specifici progetti di ricerca sul territorio				100%					SI



PIANO OPERATIVO 2018												
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)	
Azioni	A.3.1.b	Direttiva Biodiversità: La costituzione della rete dei boschi vetusti dei parchi nazionali dell'Appennino meridionale	Schettino Aldo		Allestire 2 aree di monitoraggio permanente ed effettuazione dei rilievi	9%	11580	da definire	da definire	31/12/2018	SI	
	A.3.1.c	Direttiva Biodiversità: Impatto degli ungulati su alcune specie di nidificanti a terra su habitat aperti (petrosa e aree storiche di nidificazioni della coturnice)	Rotondaro Francesco		Relazione intermedia sullo studio	9%	11580	€ 580,04	€ 18.000,00	31/12/2018	NO	
	A.3.1.d	Direttiva Biodiversità: "Convivere con il lupo - conoscere per preservare"	Sangiuliano Alberto	n° di campioni raccolti <sup>3</sup> anno precedente	n° di campioni raccolti: almeno 70 nell'anno	10%	11580	43.000,00 €	€ 15.000,00	31/12/2018	NO	
	A.3.1.e	Direttiva Biodiversità: Studio su zone umide	Marchianò Vittoria		Monitoraggio di almeno 4 specie	9%	11580	€ 6.462,00	€ 7.000,00	31/12/2018	NO	
	A.3.1.f	Direttiva Biodiversità: Monitoraggio e caratterizzazione funzionale di specie vegetali per lo studio degli effetti del riscaldamento climatico e del pascolo su biodiversità e funzionalità ecosistemica in prati montani ed altomontani	Schettino Aldo		Relazione finale - n° rilievi	10 rilievi	9%	11580	da definire	da definire	31/12/2018	SI
	A.3.1.n	Direttiva Biodiversità: Conservazione della Lontra	Serroni Pietro	Aggiornamento dell'areale della Lontra	Individuazione siti di presenza della Lontra (SI/NO)	9%	11580	€ 1.174,52	€ 10.000,00	31/12/2018	NO	
	A.3.1.q	Direttiva Biodiversità: STUDIO E MONITORAGGIO DELLA MESOFAUNA NELLE AREE PROTETTE - Il Gatto selvatico nel Parco Nazionale del Pollino	Sangiuliano Alberto	Stima preliminare dell'areale del Gatto selvatico	Individuazione siti di presenza (SI/NO)	9%	11580	€ 12.487,01	€ 14.500,00	31/12/2018	NO	
	A.3.1.r	BIODIVERSITÀ, RESILIENZA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Da Definire		Da Definire	9%	11580	€ -	€ -	31/12/2018	SI	
	A.3.1.s	PINO LORICATO. DALLA GENETICA ALL'ECOFISIOLOGIA DEI PINI MILLENARI	De Vivo Giuseppe		Report finale	9%	11580	€ -	€ 8.000,00	31/07/2018	SI	
	A.3.1.t	Caratterizzazione della faggeta di monte Pollinello	De Vivo Giuseppe		Report finale	9%	11580	€ -	€ 9.000,00	31/12/2018	SI	
	A.3.1.u	Monitoraggio specie e habitat rete Natura 2000	Vittoria Marchianò		Da definire	9%	11560	€ -	€ 675.921,00	31/12/2018	SI	
Ob. Operat.	B.1.1	Sviluppo iniziative per la gestione sostenibile di azioni socio-economiche sul territorio				50%					NO	
Azioni	B.1.1.a	Protocollo d'intesa con ALSIA e ARSAC per realizzare, attraverso specifici accordi di collaborazione, interventi di tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità del pollino.	Aversa Vincenzo	Realizzazione di almeno un accordo di collaborazione con almeno uno dei due partner del protocollo	Realizzare nell'anno di riferimento almeno la metà delle attività previste nell'accordo di collaborazione.	50%	4620	€ -	€ 40.000,00	31/12/2018	NO	
	B.1.1.b	Azioni di promozione e valorizzazione di prodotti e produttori del settore Agroalimentare nell'ambito della "Comunità del Cibo" di cui l'Ente fa parte a seguito di delibera del Consiglio Direttivo n° 58 del 29/12/2016. Acquisizione di beni e servizi.	Aversa Vincenzo	n. di attività realizzate/attività programmate	Realizzazione di almeno un'attività finalizzata alla promozione della Comunità del Cibo.	50%	4620	€ -	€ 20.000,00	31/12/2018	NO	
Ob. Operat.	B.1.2	Gestione di progetti volti alla promozione e sostegno delle attività economiche sul territorio				50%						

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azioni	B.1.2.a	Partecipazione delle aziende del territorio al Salone del Gusto	Gatto Marianna	nessuno	Assegnazione del contributo, attraverso avviso pubblico, in favore di operatori del settore, per la partecipazione in forma associata	30%	4620		€ 15.000,00	30/12/2018	NO
	B.1.2.b	Partecipazione delle aziende del territorio alla BIT 2018	Gatto Marianna	nessuno	Assegnazione del contributo, attraverso avviso pubblico, in favore di operatori del settore, per la partecipazione alla BIT con particolare riferimento ad attività seminariali e convegnistiche sul turismo ambientale, sostenibile, ed esperienziale	20%	4620		€ 5.000,00	30/03/2018	NO
	B.1.2.c	CETS Fase II	Gatto Marianna	nessuno	incarico per la realizzazione della fase II	50%	4780	€ 12.000,00	€ 3.000,00	30/04/2018	NO
Ob. Operat.	B.2.1	Sviluppo progetti per la gestione del conflitto fra valori ambientali ed attività umane				100%					NO
Azioni	B.2.1.a	Piano Sperimentale di controllo del cinghiale 2018	Rotondaro Francesco	n° di richieste di risarcimento danni causati dal cinghiale < 10% rispetto all'anno precedente	Verifica abbattimento/selecontrollore = 3 capi annui minimo (31/07/15)	90%			Risorse interne	31/12/2018	SI
	B.2.1.b	Sviluppo di strumenti di finanziamento di recinzioni fisse anticinghiale	Aversa Vincenzo	è attualmente in fase di definizione una nuova progettazione per l'utilizzo di tali somme		10%	11620	€ 76.111,00	€ 213.618,00	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	C.1.1	Definizione di strumenti e modelli organizzativi per i servizi di informazione e didattica ambientale				100%					NO
Azioni	C.1.1.a	Aggiornamento Regolamento Ufficio Relazioni con il Pubblico alla luce della nuova normativa	Fasanella Angelina	Nessuno	Redazione regolamento	15%			Risorse interne	31/12/2018	NO
	C.1.1.b	Programma di educazione ambientale e di incentivi al turismo scolastico, per la terza età e per i diversamente abili nel parco del Pollino - anno 2018	Vivona Paolo	lunghezza media del periodo di soggiorno	Pubblicazione bandi entro Aprile	30%	4600	€ -	€ 150.000,00	31/12/2018	NO
	C.1.1.c	Fruizione dell'Ecomuseo	Da individuare (in sostituzione del dip. Pizzuti)	Questionario di gradimento c/o ecomuseo: almeno il 50% intervistati (minimo 100 persone) con valore medio >7	Apertura al pubblico del museo	25%			Risorse umane interne	31/12/2018	NO
	C.1.1.l	Attività di Educazione Ambientale	D'Agostino Maria Giuseppina	Questionari di gradimento	incontri con alimento il 30% delle classi in visita all'Ecomuseo	30%			Risorse umane interne	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	C.2.2	Sviluppo Azioni di promozione e condivisione sostenibile del Parco				60%					NO

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azioni	C.2.2.b	Progetto di tutela e valorizzazione del Parco Nazionale del Pollino - Geparco Globale UNESCO	Bloise Luigi		Realizzazione nuova guida sulla Grotta del Romito in doppia lingua + Articolo in Inglese su EGN Magazine	60%	11640-12160-4810-4040-2080-4785.1-4785.4	€ 17.000,00	€ 60.000,00	31/12/2018	NO
	C.2.2.c	Il popolo dei Grottaroli - Annualità 2018	Ezia Di Sanzo			20%	4665.0	€ -	€ 13.008,63	31/12/2018	NO
	C.2.2.d	Ciclopista dei Parchi Regione Calabria - tratto Pollino	Bruno Niola	Da definire	Da definire	10%	Da prevedere	€ -	€ 2.818.754,64		
	C.2.2.e	Progetto SENTIERISTICA CALABRIA	Francesco Rotondaro	Da definire	Da definire	10%	Da prevedere	€ -	€ 850.000,00		
Ob. Operat.	C.2.3	Partecipazione ad eventi, manifestazioni tematiche, culturali, ricreative, sportive e sostegno delle attività turistiche, delle Associazioni di Volontariato e delle Guide Ufficiali ed Esclusive del Parco.				40%					NO
Azioni	C.2.3.b.	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi ai comuni	Carmelo Pizzuti		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.0	€ 72.800,00	€ 93.000 da suddividere tra C.2.3.b e C.2.3.d	31/12/2018	NO
	C.2.3.c	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimento relativo ai contributi alle associazioni	Carmelo Pizzuti/Carmine Tedesco (ognuno per le proprie competenze come stabilito con apposita disposizione di servizio)		Assegnazione dei contributi definiti nell'ambito del Bando	20%	4640.1	€ 68.200,00	€ 157.000 da suddividere tra C.2.3.c e C.2.3.d	31/12/2018	NO
	C.2.3.d	Programma di concessione di contributi per eventi e manifestazioni non gestite dall'Ente: procedimenti relativi alle Manifestazioni coorganizzate	Ezia Di Sanzo		Assegnazione dei contributi definiti dagli indirizzi dell'Amministrazione	35%	4640.0 - 4640.1	€ 40.000,00	€ 250.000,00 da suddividere tra C.2.3.b e C.2.3.c	31/12/2018	NO
	C.2.3.e	Partecipazione ad eventi e manifestazioni	Niola Bruno		Partecipazione ad almeno 2 eventi/manifestazioni	20%	4630	€ 976,00	€ 2.936,00	31/12/2018	NO
	C.2.3.f	Contributi in favore delle Associazioni di protezione civile riconosciute Soccorso Alpino e CAI	Di Sanzo Ezia	Liquidazione delle somme	Assegnazione dei contributi definiti dal CD	5%	4650	€ 10.000,00	€ 40.000,00	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	D.1.1	Ottimizzazione dell'applicazione del Sistema Integrato Aziendale ed altre azioni ambientali di struttura				40%					NO
Azioni	D.1.1.a	Mantenimento della certificazione integrata ISO 9001/14001	Fasabella Angelina		Mantenimento della certificazione (SI / NO)	35%			DA DEFINIRE	31/12/2018	NO
	D.1.1.d	Aggiornamento inventario e magazzino (modulo Urbi)	Iazzolino Silvia		Aggiornamento (SI-NO)	30%			Interne	31/12/2018	NO
	D.1.1.e	Completamento abbattimento costi relativo alle utility energia elettrica, acqua potabile e gas metano	Paternostro Giuseppe		Completamento sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione ad incandescenza e neon con illuminazioni a led, all'interno della sede	35%	4060		DA DEFINIRE	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	D.1.3	Miglioramento della prevenzione della corruzione				30%					SI
	D.1.3.a	Redazione del piano della prevenzione della corruzione	Gatto Marianna		Completamento del prodotto	15%			Risorse Interne	31/12/2018	NO

PIANO OPERATIVO 2018											
	Codice	DESCRIZIONE	RESP.	INDICATORE EFFICACIA	SOGLIA	Peso	Cap. Bil.	RISORSE RESIDUI	RISORSE COMPETENZA	ENTRO IL	Scheda ambientale (SI / NO)
Azioni	D.1.3.b	Approvazione e attuazione piano della prevenzione della corruzione	Calli Antonio		Attuazione delle misure previste	15%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
	D.1.3.c	Standardizzazione delle procedure per l'acquisizione di beni, servizi e lavori e procedure varie di evidenza pubblica	Calli Antonio		Organizzazione di eventi formativi in house on i dipendenti che effettuano procedure di acquisizione con somministrazione di schemi di atti standard	20%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
	D.1.3.d	Formazione ed aggiornamento in materia di trasparenza ed anticorruzione e sul PTCP	Fasanella Angelina		Incremento capitolo di bilancio e individuazione con la direzione dell'ente dei corsi attinenti e del personale	15%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
	D.1.3.e	Mappatura dei processi dell'Ente	Fasanella Angelina		Ricognizione delle attività espletate dai dipendenti	20%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
	D.1.3.e	Completamento e aggiornamento dei dati relativi alla sezione "Amministrazione Trasparente" alla luce del d.lgs. 97/2016	Perrone Antonio		Completamento adeguamento	15%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
Ob. Operat.	D.1.4	Sviluppo Strumenti Gestionali				30%					NO
Azioni	D.1.4.f	Assunzione unità Area C pos. C1 e aggiornamento della programmazione triennale delle assunzioni	Fasanella Angelina		completamento della procedura di assunzione, previa autorizzazione FP e aggiornamneto PTFP	50% - 0%			Risorse Interne	31/12/2018	NO
	D.1.4.g	Impletazione nuovi moduli del sistema informativo unico e integrato per la gestione dell'attività amministrativa, tecnica e contabile dell'ente parco nazionale del pollino	Calli Antonio		Implementazione del sistema	50% - 100%			Risorse Interne	31/12/2018	NO